

Cittadinanza ed emigrazione.

(Nozioni utili).

L'anno scorso il nostro Parlamento votò la nuova legge sulla cittadinanza, che regola uno dei più importanti istituti del Diritto Civile e che sostituisce ora gli art. 4 e 15 del nostro Codice nonché altre disposizioni sparse in leggi speciali sull'emigrazione.

La cittadinanza è uno dei caratteri essenziali della personalità e base fondamentale dei rapporti tra l'individuo e lo Stato. Non sarà fuori di luogo dunque tentare di volgarizzare i principi cui s'informa detta legge.

Questi principi informatori si possono indicare brevemente così:

I. Necessità di una cittadinanza. 2. Libertà di cittadinanza. 3. Unicità della cittadinanza. E, per spiegare meglio, la legge nostra vuole:

I. Che ogni persona debba avere una patria (originaria o di adozione).

II. Che ciascuno debba poter cambiare, a suo piacere, cittadinanza.

III. Che nessuno debba averne contemporaneamente più d'una.

Il vogliamo oggi parlare di quest'ultimo principio, che ha speciale importanza per gli emigranti, i quali talvolta si trovano nella necessità di assumere cittadinanza d'altri paesi, sia per render più agevoli i loro rapporti cogli Stati in cui si trovano, sia per poter aspirare ad impieghi concessi ai soli cittadini; sia anche (e ciò nei paesi di grande immigrazione) per poter esercitare un'influenza di retta sugli indirizzi delle pubbliche amministrazioni dalle quali dipendono e giovare così non tanto ad interessi privati quanto agli interessi comuni.

Succede anche talvolta che i nostri emigrati diventino cittadini di un altro Stato, inconsapevolmente, per le leggi ivi vigenti, che loro conferiscono la cittadinanza senz'altro requisito che una più o meno lunga permanenza nello Stato stesso.

Questi emigranti perdono senz'altro la cittadinanza italiana?

Nei primi casi, sì; nell'ultimo, no, cioè non sempre.

La nostra legge è decisamente contraria al principio della doppia cittadinanza: nessuno sostiene tale principio in Parlamento; anzi gli onorevoli Senatori e Deputati che presero la parola su tale argomento, unanime condannarono detto principio.

La doppia cittadinanza, si disse, è un'anomalia, uno « stato patologico » del diritto, un assurdo politico e giuridico che può talvolta esser subito quale effetto inevitabile della discordanza tra le leggi dei diversi Stati, ma non può assolutamente esser sanzionato dalla nostra legge (1).

Invero non si sa nemmeno a chi servirebbe una doppia cittadinanza. Non allo Stato d'origine che nulla può fare del cittadino che ha preso un'altra cittadinanza; non al cittadino che non può pretendere dallo Stato d'origine più di quanto ha dallo Stato d'adozione.

Mantenendo dunque la cittadinanza a chi è diventato cittadino di altro Stato, non gli si conserva che una vana parola.

Ecco perchè la doppia cittadinanza non può verificarsi che come uno stato di fatto anormale, il quale può durare soltanto finché lo stato d'origine o il cittadino stesso non creda, per l'incapacità, di distruggerlo.

Ecco perchè restano cittadini italiani solo coloro che sono diventati cittadini esteri, non per propria volontà, ma in forza della legge del paese ove si trovano; e restano cittadini italiani o finché lo Stato non creda di richiamarli ai loro obblighi di italiani ed essi vi obbediscano, o finché essi stessi non dichiarino di rinunziare alla cittadinanza italiana.

Tutti coloro insomma che, per acquistare la cittadinanza di un Paese estero o per conservarla, hanno messo in moto comunque la loro volontà, perdono la cittadinanza italiana.

Sotto quest'aspetto, la nostra legge è (come la più moderna) la più politicamente e giuridicamente esatta e nello stesso tempo la più rispettosa della libera volontà dell'individuo.

Essa, infatti, nel mentre respinge l'anomalia della doppia cittadinanza, rimedia agli inconvenienti e ai danni che può recare « l'esclusività » della cittadinanza italiana agli emigrati che, per ragioni diverse (come vedemmo), ci mandano e conseguono un'altra cittadinanza, consentendo loro di riacquistare l'Italia colla massima facilità: con una semplice dichiarazione all'ufficio di Stato Civile del luogo di loro residenza appena tornati in patria, od anche al comandante della nave italiana che li riconduce in Patria, senza alcuna spesa.

E quando non facciamo questa dichiarazione, la legge li considera nuovamente cittadini italiani dopo due anni di residenza in Patria.

Un'avvertenza per evitare equivoci: Succede spesso che un'originario italiano, non ostante abbia perduta la cittadinanza di sua spontanea volontà.

di vedere tutta intera la vastissima raccolta, ma è una eredità da lasciare per incanto ai figli, ed è una tradizione di culto delle lettere e del pensiero italiano da creare, o da proseguire nella propria famiglia, tanto più che il sistema degli abbonamenti a singole serie di dieci volumi, ne rende agevole l'acquisto anche alle borse più modeste.

Ma sarebbe un rimpicciolire l'importanza dell'impresa, attribuendole soltanto l'intenzione di formare una bella biblioteca nazionale classica; che essa è destinata ad esercitare una profonda influenza sul rinnovamento della nostra cultura letteraria, della nostra educazione estetica, eccitando ed invogliando ad una nuova esplorazione critica del grande passato di cui siamo figli.

La stessa larghezza di criteri seguiti nella scelta delle opere che saranno incluse negli « Scrittori d'Italia » è il primo coefficiente di questo rinnovamento.

Nella tradizionale cultura letteraria italiana accanto a pochissimi sommi anch'essi resti noiosi dello spreco di notizie e di commenti con i quali si accompagnano nella scuola le loro figure, son venuti a prendere posto un

gran numero di retori, che esaurivano l'ingegno e vuotavano l'anima nell'esercizio del peripetare.

Una più viva e schietta letteratura invece ha sempre vissuto, insieme con questa artefatta, quasi tutta toscana o toscaneggiante di spirito e di lingua, accademica, elaborata, tutta formale.

Era giunta l'ora di mettere in rilievo tutta l'altra nostra letteratura più variamente e completamente italiana, più vastamente nazionale, cioè insieme lombarda, siciliana, veneta, napoletana, di scrittori dialettali e borghesi e popolari, spontanea, intellighiera, più umana, anche di pensatori solitari, oltre che d'accademici.

Tutti via in gran numero i mediocri della tradizione, gli imitatori, tutti gli insulsi che nulla rappresentano nella storia del pensiero italiano, la collezione farà entrare una nuova, possente e purissima corrente di pensiero schiettamente italiano nella nostra tradizione letteraria.

Tutto questo ha inteso il giovane Re, sempre pronto a cogliere ogni segno di vita nuova nel suo popolo; ed ha voluto, pur nella modestia che gli è tutta propria, consacrarne il riconoscimento.

Il dottorino.

La raccolta degli « Scrittori d'Italia », dedicata a S. M. il Re.

Nei giorni scorsi S. M. il Re ha ricevuto in privata audienza l'editore Laterza di Bari e il dott. Fausto Nicolini, direttore della collezione di « Scrittori d'Italia » accettando la dedica ch'essi han voluto fare a S. M. della intera collezione, pubblicando il cinquantesimo volume di questa.

La notizia può apparire, a chi viva lontano dagli studi, alla stessa modesta importanza di tanti altri ricevimenti reali; ma essa ha significato ben più alto, per chi conosce ed apprezza in tutto il suo valore la mirabile iniziativa degli « Scrittori d'Italia », iniziata due anni fa per consiglio di Benedetto Croce, questo grande rinnovatore della cultura italiana, e sapientemente attuata sotto la sua costante amorevole guida.

Come giustamente rilevava S. M. il Re nell'accettare la dedica, essa rappresenta un monumento degnoissimo che l'Italia viene innalzando al pensiero nazionale, poiché, ultimata, la grande collezione costituirà un vero e proprio corpus degli scrittori italiani, quale nessuna nazione, anche delle più progredite, possiede per i suoi.

Quale monumento più degno di questo che in forma così decorosa, con cura così amorevole e pienamente rispondente a tutte le esigenze della moderna critica, accoglierà tutti i grandi scrittori che diedero all'Italia una lingua e che nei secoli riaffermarono e mantennero la sua unità di stirpe, la sua gloriosa civiltà?

Tutta la genesi del pensiero nostro verrà in esso consacrata: a cominciare dalle poesie latine dei secoli VIII-XIII — così importanti per poter comprendere il successivo sviluppo delle forme metriche — per terminare alle storie letterarie dell'Emilia, del Settecento e del De Sanctis, a questo mirabile sommario della storia d'Italia del Balbo, che rivide la luce nel 50.° volume, e che come recò la dedica dell'autore a Carlo Alberto, reca ora la dedica degli editori a Vittorio Emanuele III. Dai rimatori italiani in provenzale, dalla scuola siciliana ai canti religiosi, dalle laudi drammatiche, dai racconti di viaggio, dalle raccolte di rime e di commedie più o meno note alle opere dei nostri sommi, dalle storie ai trattati d'economia, dalle teologie alle pasquinette; tutto è segnato, tutto è diviso per la pubblicazione in questa monumentale raccolta nella forma più genuina e perfetta che la moderna critica consente.

Quanti i volumi? Se saranno e più risponde l'editore; e se saranno necessari molti di più, molti di più saranno; ma il monumento dovrà essere completo, senza cure inopportune di tempo e di spazio.

Non basteranno forse le fatiche di tre generazioni a compirlo; e intanto, quale eletta schiera di operai diligenti e disciplinati, vi lavorano intorno per la preparazione di ciascun volume uomini preclari nelle lettere, i cui nomi da soli basterebbero a dar lustro all'impresa; e gli amici della cultura e del libro attendono ormai nitidi, corretti, elegantemente severi volumi degli « Scrittori d'Italia » come certi doni, di cui vagheggiamo con puerile desiderio l'arrivo, e che ci riempiono di felicità quando giungono nelle nostre mani.

Tutto fa sperare che quanti sono gli spiriti veramente italiani, che sentono la necessità e la venerazione per l'unità del presente col passato per la parentela spirituale di tutti i germi entro cui si prepara l'avvenire con l'arte, il pensiero, il sogno, la storia, la vita della nostra razza attraverso i secoli, si metteranno fedeli all'impresa, per la quale l'editore ha fidato appunto sul più aristocratico senso d'italianità dei suoi collaboratori. Chi comincia oggi a riunire questi volumi non spera probabilmente

di vedere tutta intera la vastissima raccolta, ma è una eredità da lasciare per incanto ai figli, ed è una tradizione di culto delle lettere e del pensiero italiano da creare, o da proseguire nella propria famiglia, tanto più che il sistema degli abbonamenti a singole serie di dieci volumi, ne rende agevole l'acquisto anche alle borse più modeste.

Ma sarebbe un rimpicciolire l'importanza dell'impresa, attribuendole soltanto l'intenzione di formare una bella biblioteca nazionale classica; che essa è destinata ad esercitare una profonda influenza sul rinnovamento della nostra cultura letteraria, della nostra educazione estetica, eccitando ed invogliando ad una nuova esplorazione critica del grande passato di cui siamo figli.

La stessa larghezza di criteri seguiti nella scelta delle opere che saranno incluse negli « Scrittori d'Italia » è il primo coefficiente di questo rinnovamento.

Nella tradizionale cultura letteraria italiana accanto a pochissimi sommi anch'essi resti noiosi dello spreco di notizie e di commenti con i quali si accompagnano nella scuola le loro figure, son venuti a prendere posto un

gran numero di retori, che esaurivano l'ingegno e vuotavano l'anima nell'esercizio del peripetare.

Una più viva e schietta letteratura invece ha sempre vissuto, insieme con questa artefatta, quasi tutta toscana o toscaneggiante di spirito e di lingua, accademica, elaborata, tutta formale.

Era giunta l'ora di mettere in rilievo tutta l'altra nostra letteratura più variamente e completamente italiana, più vastamente nazionale, cioè insieme lombarda, siciliana, veneta, napoletana, di scrittori dialettali e borghesi e popolari, spontanea, intellighiera, più umana, anche di pensatori solitari, oltre che d'accademici.

Tutti via in gran numero i mediocri della tradizione, gli imitatori, tutti gli insulsi che nulla rappresentano nella storia del pensiero italiano, la collezione farà entrare una nuova, possente e purissima corrente di pensiero schiettamente italiano nella nostra tradizione letteraria.

Tutto questo ha inteso il giovane Re, sempre pronto a cogliere ogni segno di vita nuova nel suo popolo; ed ha voluto, pur nella modestia che gli è tutta propria, consacrarne il riconoscimento.

Il dottorino.

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE

Perchè la rappresentanza comunale mancò alla riunione dei bovini

Riciviamo dal Sindaco dott. Valentino Simonetti la seguente lettera:

All'articolo comparso sulla *Patria del Friuli* del giorno 18 corr. e riguardante la mancata partecipazione di questa Amministrazione comunale alla riunione per il miglioramento bovino tenutasi in Moggio il giorno 17 corr. rispondo: I. Quando il dottore Trevisan, veterinario consorziale, mi lasciò in municipio un invito per il giorno 17 ore 13, mi dichiarai trattarsi di una semplice riunione anzi di una *conversazione* ch'egli avrebbe tenuto con i *malgheci di Moggio*.

Persuasivo dalle stesse parole che la riunione avesse carattere locale ed importanza relativa, non stimai opportuno rimandare la seduta di giunta fissata per lo stesso giorno 17 maggio, ore 14.

II. Gli inviti ad Autorità provinciali e comunali e ai titolari delle catrede viciniores furono inviati a *manuscripta*.

III. Nessuno preavviso me, sindaco del Comune nel quale la riunione doveva aver luogo e sindaco capo-consorzio, *della venuta* degli invitati;

IV. Il giorno 17, fra le 13 e le 14 (a quest'ultima ora ebbe principio la riunione) nessuno si curò di presentarmi né al signor co. Mainardis né agli altri signori, titolari delle catrede d'agricoltura, che io non avevo né ho l'onore di conoscere, eccezion fatta del dottor Bubba, della Cattedra di Tolmezzo.

Ciò premesso, confesso francamente che per un senso naturale di risentimento e di dignità — che forse ad altri potrà apparire esagerato — dopo aver posto a disposizione del dott. Trevisan la sala municipale, io mi astenni dal presenziare alla riunione e presi parte alla seduta di giunta, pur essendo dolente che, come scrissi all'egregio conte Mainardis, l'Amministrazione potesse sembrare estranea ad una iniziativa che io approvo, auguro e spero feconda di ottimi risultati.

Infine, alla *reclame fattami pubblicamente* dal collega ed amico avv. Nais, risponderò con un vecchio adagio che calza perfettamente al nostro caso: *Dagli amici mi guardo fido, che dai nemici mi guardo io!*

Dott. Valentino Simonetti
Sindaco di M. U.

CAVASSO NUOVO

Disgrazia. 19. Ieri l'altro la piccola Enrica Lovisa di Guglielmo, del Borgo Ramis, stava osservando il nonno, che adoperava uno scapello per fare un intaglio in un tassello di legno. Fattezza volle che al nonno sfuggisse di mano lo scapello e andasse a colpire la povera piccina nell'occhio sinistro. Fu ricoverata d'urgenza all'ospedale di Udine. Si teme che abbia a perdere l'occhio.

Tempaccio. Sono parecchi giorni che perdura un tempaccio piovoso e uggioso, che ritarda i lavori campestri, compromette la raccolta dei frutti e dei bozzoli, favorisce lo sviluppo della peronospora. Quanto bene arrecherebbe un po' di sole.

Latteria. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Latteria cooperativa per conoscere l'operato del Consiglio di amministrazione nella vertenza col socio sig. Calisto Pontello.

L'assemblea unanime approvò l'operato pronto e fermo del Consiglio confermando la multa di L. 50 (art. 12 dello statuto) per aver il Pontello portato due volte di seguito del latte adulterato; e riservandosi il diritto di rivalersi dei danni che potranno derivare all'azienda sociale nella confusione dei latticini.

Deputazione Provinciale

(Seduta di ieri).

Provvedimento zootecnico. Su conforme proposta della giunta della commissione per il miglioramento bovino:

a) incaricò l'ispettore Zootecnico di vestire una relazione sui provvedimenti opportuni da attuarsi nello interesse della zootecnia in generale, riservandosi, a relazione presentata, di sottoporre eventualmente al consiglio provinciale la proposta di un comitato di amministrazione provinciale per il miglioramento bovino di estendere la sua attività anche alla zootecnia in genere;

b) accordò alla Società Cooperativa delle *Malghe* in Pontebba un sussidio di lire trecento per la importazione di tre tori migliori dall'Austria, essendo stati riconosciuti meritevoli di approvazione dall'ispettore zootecnico;

c) accordò un sussidio massimo di L. duecento per ciascuno dei cinque tori di tipo *Iurassico* che verrà importato dalla Svizzera a cura della Sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di allevamento del piano della giurisdizione della Cattedra stessa, sussidio da commissariati a seconda del merito assoluto dei soggetti importati;

d) incaricò la commissione o l'ispettore Zootecnico di presidiare una speciale relazione in merito alla opportunità che le future importazioni di tori siano effettuate da una Commissione permanente, per ottenere una direttiva costante e meglio rispondere alle esigenze delle singole zone di allevamento.

Condutture elettriche. Si espresse favorevolmente sulle domande della ditta *Turchetti Paolo* per conduttura elettrica dall'officina di Lavariano a Bici-nocchia e Santa Maria la Longa per illuminazione pubblica e privata; la Società *Pordenonese di Elettricità* per conduttura fra l'officina di San Giovanni del Tempio di Sacile e Ronche di Fontanafredda, a scopo di forza motrice e di illuminazione.

Varie. Autorizzò la stipulazione di contratti di affittanza per le caserme dei Reali Carabinieri di Pasion Schia-vonico, Azzano Decimo e Montebello Cellina.

Accordò al Consorzio « Poliana » la concessione di percorrere e di attraversare in vari punti le strade provinciali Udine-Pivale, Cormonese e Triestina.

Autorizzò la sopra elevazione di una parte della carreggiata ad uso dei pedoni lungo il tratto della strada provinciale Udine-Trivido dalla Porta Praciuchio di Udine all'imbocco dell'accesso della nuova Caserma di Cavalleria.

PALAZZOLO
Per la verità. — Grazie ad una cara persona poter leggere il giornale, il « Paese », del 15 corr. dire sotto il titolo (per amore alla verità) al tacca di biglietti due corrispondenze da Palazzolo comparse su questo giornale.

Io non so di quali corrispondenze intenda parlare; ma se si allude a quella comparso nel N. 28 (7 maggio) della « Patria », dichiaro che quanto ho scritto risponde alla verità vera, cioè che il segretario comunale diede le dimissioni motivandole per l'esiguità dello stipendio; e che furono dal consiglio accettate all'unanimità. Del resto, anche il *« Paese »* corrispondente del « Paese » viene alla stessa conclusione.

Dell'altra corrispondenza non mi occupo, perchè non sono l'autore; e lei signor Direttore può farne fede.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino ustionato. — 19. Ieri nel pomeriggio il bambino Antonio Bagnaroli di Olivo di anni 4, abitante nei pressi del bosco comunale, in aperta campagna accendeva della paglia. Avvicinatosi un po' troppo alla fiamma ne fu investito. Il poveretto si mise ad urlare. Accorsero tosto i famigliari che si trovavano non molto lontano. Ruscirono a strappargli di dosso le vesti; ma il piccino era già in condizioni di dover essere trasportato d'urgenza nel nostro ospedale, ove il medico dott. Masotti gli riscontrò gravi ustioni di 1. e II. grado all'addome e alle gambe.

LATISANA

L. 500 all'Ospedale. — Il compianto Antonio Bertoli, chimico-farmacista in Latisana ha lasciato un legato di lire cinquecento a favore dell'Ospedale Civile « Regina Elena » in Latisana.

S. DANIELE

Caccia abusiva. — Questo egregio brigadiere di finanza, dopo vari appiattamenti, nella notte dal 17 al 18 and. coadiuvato da due guardie, seppe cogliere in flagrante in Silvela tre dei tanti cacciatori clandestini di quaglie che infestano questa plaga.

Una contravvenzione venne elevata alle ore una a certo Bello Luigi di Giovanni; l'altra verso le ore tre a Mattiussi Pietro di Giacomo e Bello Giacomo fu Sante. Furono sequestrati tutti gli arnesi di caccia, i richiami, nonché la cacciagione. Il Mattiussi dovrà anche rispondere di porto abusivo d'arma da taglio.

Va fatto uno speciale elogio a questo solerte brigadiere che seppe tanto bene organizzare il servizio; arrivando a contravvenzioni che in questa zona da molti anni non si fanno, sia anche perchè si rendono difficili causa l'orario in cui tal genere di caccia viene consumata (dalle ore 10 di sera alle 3 del mattino) che rende più facile ai bracconieri il dilagarsi.

I capricci del fulmine. — Oggi verso le dieci, si era scatenato un tempaccio minaccioso sulle nostre campagne, che, per buona sorte, si risolse in un acquazzone diluviale. Spesse le scariche elettriche dell'atmosfera.

Durante il temporale, la ragazza Francesca Macor di Giovanni di dodici anni, rincassando, per ripararsi dalla pioggia, si ricoverò nel sottoportico della casa del sig. Pietro Buttazzoni, in via Lago. Uno scoppio violento del fulmine l'atterrò. Accorse prontamente quelli della casa in soccorso della ragazza e mandarono per il medico. Ma per fortuna la Macor presto rinvenne, essendosela cavata soltanto con una buona dose di spavento.

CORDOVADO

I progressi della banda. — Questo corpo bandistico che fa progressi a onore e decoro del nostro paese diede ieri il IV.° concerto con uno speciale programma:

Fra i vari pezzi, tutti eseguiti inappuntabilmente, merita particolare menzione ed encomio l'esecuzione di una fantasia dell'opera « Tosca », lavoro d'istrumentazione del bravo maestro direttore sig. G. B. De Vittori, nella quale si distinsero anche tutti i bravi fiarmonici.

GEMONA

Salviamo le piante. — Purtroppo Gemona è stretta da ogni lato da muraglioni e non vi sono che i due viali che menano uno a Maniaglia e l'altro ad Artegna che permettono all'occhio di godere d'una bellissima vista non trovando l'ostacolo, o meglio la bruttura dei muri che racchiudono le altre vie.

I detti due viali che sono molto frequentati, sono ombreggiati da belle piante che rendono più deliziose le passeggiate dei cittadini; ma purtroppo da qualche tempo le piante stesse vanno subendo guasti ad opera di vandali. Sarebbe perciò necessaria un'assidua sorveglianza da parte delle guardie per salvare almeno quegli uccidi due splendidi viali.

Il ponte di Trasaghis. — I lavori del tanto sospirato ponte sul Tagliamento sono purtroppo ancora sospesi per... mancanza di fondi. Mi consta però che il sig. Lorenzo Feragotto, l'instancabile ed intelligente Sindaco di Trasaghis, ha tutto predisposto per ottenere un credito a favore del Comune mediante cessione del quoto dovuto dal R. Erario sul ponte, quoto che doveva essere pagato in sei annualità. Se anche la Provincia abbrevierà il termine del pagamento del suo dovuto, i lavori di costruzione avranno corso con sollecitudine ed avremo fra non molto quel ponte che costituirà la redenzione degli abitanti del Comune di Trasaghis.

Certo si è che il predetto signor Sindaco nulla trascura per i suoi amministrati e si fa in quattro per soddisfarne i desideri.

Il macello. — Sono ripresi i lavori del nuovo macello, l'inaugurazione del quale pare non si faccia attendere molto.

LATISANA

Riunione magistratale. — Il 29 corrente gli insegnanti di questa sezione magistratale dell'Associazione Magistratale Friulana (Umberto Caratti) si riunirono presso le scuole comunali alle 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consigliere che cessa dalla carica.
2. Nome del Consigliere e del segretario della sezione.
3. Discussione sulle conclusioni « Lo stato giuridico del maestro » (m. C. Sandri). « Lo stato economico del maestro » (m. E. Comas) che saranno trattati nel X.° congresso Magistratale.

S. GIORGIO NOGARO

Ambulante Magistratale. — 19. L'Associazione Magistratale Friulana « Umberto Caratti » Sezione di Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, è invitata all'adunanza di giovedì 22 corrente 9 ant. che avrà luogo in una sala di queste pubbliche scuole maschili con il seguente ordine del giorno: 1.° Comunicazioni del Consigliere Pantarotto. 2.° Congresso di Tarcento di discussione sulle conclusioni dei due temi; Stato giuridico e stato economico del maestro 3.° Monte Pensioni. 4.° Pareggiamento di stipendio 5.° Proposte varie.

PALMANOVA

Nuovo economo spirituale. — 19. Il rev. don Luigi Tempo di S. Maria la Longa, finora capellano a S. Giorgio Nogaro è stato nominato dalla Curia economo spirituale del beneficio parrocchiale di Jalmico in sostituzione del sac. Pagani di qui.

La nomina risulta bene accetta alla popolazione per le rare qualità che distinguono il nuovo economo, il quale, non ne dubitiamo, saprà corrispondere degnamente all'aspettativa di quei parrocchiani. Egli è stato sostituito a sua volta dal capellano di Gonars don Mario Rousset che ieri ricevette il saluto riconoscente e affettuoso del paese natale che gli serberà gratitudine per l'opera paziente ed amorosa spiegata nell'educazione dei bambini, nell'istituzione dei cantori e in genere nella sua qualità di sacerdote.

SESTRO DI GRANO GUASTO

All'odierno mercato di granaglie il sig. Sommaggio delegato di polizia municipale, avendo riscontrato due partite di mais avariato, l'una di proprietà del sig. Marianini di Carlinò, l'altra del sig. Feruglio pure di Carlinò (Casali) di sacchi 26 e 11 rispettivamente, ne avvertiva l'egregio Ufficiale Sanitario dott. Fedele che ordinava l'immediato sequestro della merce in attesa di disposizioni da parte della R. Prefettura informata telegraficamente della cosa. E' a notarsi che i proprietari suddetti si sono affrettati a dichiarare che il grano doveva servire per l'alimentazione degli animali.

Ad ogni modo noi plaudiamo alle misure prese nell'interesse della pubblica salute perchè non ci persuade pienamente l'asserzione suddetta anche se essa varrà a coprire la responsabilità penale del proprietari.

SPILIMBERGO

Il riposo festivo. — L'Unione Agenti Un'assessore in contravvenzione. — E' noto come la nuova Amministrazione Comunale sia andata al potere con l'unico scopo, si può dire, di riaprire tutti i negozi nelle cinque ore domenicali.

E' noto, ancora come a Spilimbergo — crediamo l'unico della provincia ed anche nel Veneto — merce l'opera infaticabile dell'Unione degli Agenti, gli unici negozi che possono usufruire delle cinque ore domenicali sono i coloniali ed i prestatari. E questo da quando andò in vigore la legge.

L'amministrazione comunale di oggi formata com'è di quasi tutti negozianti tende ad ottenere la riapertura, e gli Agenti, che altre volte ebbero ragione presso il R. Prefetto, e che sanno l'impossibilità di avere i turni, sono decisi ad ogni costo a far rispettare la legge.

Per incominciare, ieri mattina elevarono la contravvenzione al negoziante di coloniali, sig. Tracanelli Antonio, assessore municipale, perchè prima delle sette vendeva generi.

Il crollo di un muro. — Stamattina, a causa delle piogge continue di questi giorni, crollava per oltre 10 metri in lunghezza il muro che cinge l'orto del co. Guido Spilimbergo presso il dem. monumentale.

Contadino disgraziato. — Certo Colonnello Enrico di Angelo d'anni 39 di Navarone mentre era intento a tagliare della foglia di gelso, per un colpo falso di roncola si recise l'arteria principale del braccio sinistro e due tendini flessori.

Venne ricoverato in Ospedale ove le prime cure gli furono prestate dal dott. Capriaccio, e quindi dal primario dott. Pertile gli vennero praticati numerosi punti di sutura. Guarirà in un mese.

TOLMEZZO

Le donne, i cavalieri e le galline. — Certo Luigi D'Orlando contadino di Cabbia (Arta) ha denunciato questo faterello ai carabinieri. La sera del 17 corrente verso le 18 la di lui moglie Marcolini Maria si trovava in località Spignari intenta al lavoro quando si accorse che certa Maddalena Bulfon vedova Leschutta si divertiva a lapidare le sue galline. Quel che avvenne tra le due donne è facile immaginare. Come preludio la Marcolini ricevette dalla Bulfon un pugno sodo sodo sul viso il quale fu l'inizio della lotta. Alle grida delle due donne accorse subito una certa Anna Maria Cecutti nuora della Bulfon, che si trovava poco lungi dalla scena, e armata di tridente, come una furia, tentò di colpire con esso la Marcolini alla testa. La quale per fortuna parò il colpo ricevendolo invece sull'avambraccio sinistro.

In questo frattempo anche la Bulfon si era armata di un grosso palo di legno di 2 metri di lunghezza che lo lasciò andare sulla spalla destra della Marcolini producendo la lussazione. Ne avrebbero terminato se per caso non fosse stato non troppo lungi un certo Pietro Leschutta che riuscì a dividere quelle furie impossessandosi del palo e del tridente.

La Marcolini è stata ricoverata all'ospedale di Tolmezzo e ne avrà per una ventina di giorni.

Il KEFOL è un antinevralgico sicuro.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi. La trovate alla rinomata PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

Cronaca Pordenonese

Il Centenario Verdiano

commemorato solennemente a Pordenone.

Facciamo seguito alle brevi note che ieri sera abbiamo mandato nella fretta dell'ultima ora.

La festa non avrebbe potuto riuscire migliore per l'imponenza del pubblico scelto ed elegante che affollava il teatro e per lo svolgimento del programma annunciato.

Sul palcoscenico avevano preso posto l'orchestra ed il coro corale che questa volta poteva contare tra i suoi componenti una leggiadra schiera di gentili signorine che, affratellando l'arte alla beneficenza, aveva con animo esultante accettato l'invito a partecipare all'omaggio al Maestro immortale.

Sullo sfondo eccelleva sulla massa corale il grande busto di Verdi, squisitissima opera del nostro illustre scultore *Cigi de Paoli*. Quando, al suono della marcia reale, cadde il drappo della bandiera nazionale che avvolgeva le sembianze del Maestro, il pubblico diede principio a quella serie di applausi che doveva continuare ininterrotta durante tutta la serata. Applausi pure scoppiarono allorché il giovane avvocato *Piero Pisenti* si avvanza sul proscenio per

Il discorso commemorativo

Con frase brillante ed adorna l'oratore parla dell'infanzia di Verdi e dello svolgimento della sua arte. Verdi è genio universale poiché parla direttamente all'anima, sia pure a quella più tetragona, all'anima tedesca. E da questo prende le mosse per fare un raffronto, suffragato da un brillante episodio, tra la musica verdiana e quella di Wagner. Con rapida sintesi l'oratore ricorda i geni che furono caratteristici di ciascuna epoca, dalla rivoluzione francese alla rivoluzione italiana, epoca questa di forti passioni e di grandi tumulti, epoca di oppressioni e di libertà. In tale momento, sul vario tumulto, sorge la musica verdiana coi suoi inni, coi suoi cori, con i passionali personaggi delle sue opere. E ricordando l'epoca eroica del risorgimento l'oratore non può dimenticare l'alleata vicina per la quale ha fiere parole che sollevano nell'uditorio larghi applausi.

Ed invocando che gli inni solenni della libertà tornino ancora ad aleggiare sul popolo italiano, con splendida alata perorazione chiude il suo dire salutato da scroscianti applausi.

Il concerto

Terminata così la prima parte del programma ha inizio la seconda e cioè quella riservata alla Società Filarmonica che con tanto amore ha concorso alla celebrazione odierna.

Diciamo subito che il compito che essa aveva assunto venne disimpegnato lodevolmente. Il maestro *Alfeo Buja*, anima appassionata di artista e di istruttore, seppe trarre magnifici effetti dall'orchestra da lui preparata, sia per il colorito, sia per la fusione.

Nella sinfonia dell'opera *Nabucco* l'«allegro» fu reso con un'effusione che trascinò all'entusiasmo. I due preludi della *Traviata* ebbero un'esecuzione finissima che diede forte risalto alla bellezza di melodia, si da commuovere l'uditorio.

Il minuetto di *Falstaff* per soli archi fu interpretato con maestria che fece emergere la dolce freschezza del magnifico pezzo. Nella sinfonia *Alberto Conte di S. Bonifacio* il pubblico apprezzò l'inesauribile vena melodica e lo stile della prima maniera del maestro, tanto che richiese la replica.

Dopo questo pezzo, al maestro Buja furono presentati due ricchi regali: un orologio e catena d'oro dalla Società del Teatro Sociale ed una spilla con monogramma in brillanti dal Consiglio d'Amministrazione della Filarmonica. Mentre il pubblico applaudiva calorosamente il bravo maestro, questi ringraziava commosso per l'innata dimostrazione di stima.

E passiamo all'ultima parte del programma, quella che formò il *clou* della serata: il coro dell'*Aida* cantato da trenta coristi ed accompagnato da piena orchestra.

Nel brano magistrale fu apprezzata soprattutto la fusione perfetta del coro con la massa orchestrale. Il pubblico commosso richiese per ben due volte la replica, mentre dai palchi venivano gettati fiori a profusione sul palcoscenico.

Si chiuse così la magnifica geniale serata che lasciò in tutti indimenticabile ricordo.

Alle signorine che parteciparono al coro il Comitato, con gentile pensiero, offerse fiori e rinfreschi.

Il banchetto

Dopo la commemorazione una numerosa accolta di amici e di ammiratori dello scultore *de Paoli*, del maestro Buja e dell'avv. Pisenti offerse loro una cena all'Albergo Quattro Corone.

Al *Piper* parlarono applauditissimi il presidente della Filarmonica sig. *Leone Valenzin*, il cav. uff. *Riccardo Eto* per la presidenza del Teatro, il sindaco avv. *Quarini*, il m.o. Buja, e il poeta *Borsatti* ed infine il decano dei pubblicisti pordenonesi sig. *Brunadini* che, a nome della stampa patriottica della commemorazione, ringraziò i collaboratori e gli intervenuti.

Ricordiamo pure la lettura di alcuni bellissimi versi su l'arte Verdiana del cav. *Giorgio Galvani*, da cui il sig. *Borsatti* dettò i versi e ci

compiaciamo anche di accennare al cordiale saluto mandato dai convenuti al chiarissimo cav. *Luciano Galvani* presidente del nostro sociale.

L'incasso di ieri sera. — L'incasso lordo della commemorazione verdiana data ieri sera al nostro Sociale ascende a L. 720. Al beneficio ascende a L. 400. Ciò dimostra che il successo e il concorso non poteva essere superiore data la capienza dell'attuale teatro.

Conferenze sull'igiene. — Il dott. *Delogu* cap. del 5° Genova Caval. per disposizione Ministeriale ha incominciato oggi un ciclo di conferenze sull'igiene, ai soldati qui di stanza.

Contravvenzione. — E' stata posta in contravvenzione *Regina Pesconi* di via *Colonna* perchè ieri notte tenne aperto il suo esercizio sino alle 1 anziché chiuderlo alle 24 come voluto dalle prescrizioni.

CORDENONS

La Congregazione di Carità fu autorizzata, con recente decreto prefettizio, ad accettare l'offerta di 150 lire fattate dalla ditta *Galvani, Antonini e Ceresca*.

PRATA DI PORDENONE

Lealtà clericale. — 19. All'autore della corrispondenza falsa e genetica inserita nella *Patria* di ieri, in risposta alla mia non posso che dirti: l'ipotesi, come lo chiama giustamente il *Giornale di Udine* di ieri. Legga il verbale della seduta del consiglio e vedrà chi è il falsificatore.

Il corrispondente

Domenica stampammo una lettera da Prata di Pordenone, la quale doveva alcune osservazioni alla breve relazione che dell'ultima seduta di quel consiglio comunale ci aveva mandato il nostro corrispondente. E ponemmo, a titolo delle osservazioni stesse (per la cui pubblicazione s'invocava la nostra imparzialità), le parole «Uno descrive in un modo... e l'altro in un altro», appunto perchè al contrasto delle due versioni davamo quella importanza che vuol dire chi viene lontano e fuori dagli ambienti appassionati, alle interpretazioni dei fatti dettate dalla passione di parte. Il nostro corrispondente si richiama più sopra, al verbale della seduta: con ciò solo, quindi, conferma la verità della sua prima versione in modo irrefutabile, del che non c'era bisogno per noi che conosciamo la sua diligenza scrupolosa, ma può servire per i lettori.

Nelle osservazioni alla sua prima corrispondenza, si riferivano circostanze che a noi parvero di semplice contorno alla seduta, dettate a scopo di spiegare con esse la presenza della forza pubblica in Prata n. 1 giorno che si teneva consiglio. Siamo spiacenti di averle pubblicate, noi che taluno vuole ad esse attribuire il valore di offese intenzionali a persone del luogo, che noi stimiamo e che meritano ogni stima.

Ciò dichiarato, su questi incidenti della vita comunale di Prata non ritorneremo più.

PINZANO

La riunione dei maestri. 19. Ieri si riunirono nel locale scolastico di Valeriano gli insegnanti del distretto aderenti alla Federazione Mag. Friulana. La riunione riuscì numerosa ed animata, data la viva discussione che s'accese su entrambi gli ordini del giorno proposti per il prossimo Congresso di Tarcento. Interloquirono i maestri *Antonini, Pantarotto, Bottignoli, Favit, Brovedani, Zancani* e diverse maestre.

Si terminò poi col riconoscere ottime le conclusioni dei relatori e col suggerire lievi modificazioni ed aggiunte.

Prima di dichiarare sciolta la seduta il consigliere *Bandi* fece notare l'importanza dell'organizzazione, specie nell'ora presente in cui la classe dei maestri sta per cimentarsi in una grave battaglia; raccomandò ad ognuno il massimo buon volere affine di ognun più ingrossare le file della loro organizzazione. Il segretario *Chientari* a questo proposito, raccomandò agli intervenuti di non dimenticare, anzi di questo effettuare le deliberate gite di propaganda in tutto il distretto al fine di scuotere gli apatici, di sospingere i timorosi e di indurli ad entrare a far parte della famiglia organizzata dei maestri.

Dopo aver poi preso nota dell'adesione di una nuova collega, e di aver fissato che la prossima adunanza debba aver luogo a Paludea, la riunione si sciolse in mezzo alla più viva cordialità.

GEMONA

Il caffè Falomo. — Nel Bollettino degli annunci legali è registrato l'atto col quale la signora *Santina Baldissera* vedova *Falomo*, Ugo *Falomo* e *Antonietta Falomo* in Freatzo hanno ceduto al sig. *Giuseppe Falomo* Gaetano ogni diritto di proprietà ed interessanza sul Caffè Falomo che per la nostra Gemona, è una vera «istituzione». Così, l'egregio *Sior Giacomo* è d'ora innanzi il solo ed esclusivo proprietario della ditta commerciale «*Gaetano Falomo*». Gli auguriamo che per molti anni continui le belle tradizioni paterne.

Visita benefica. — 19. Nel pomeriggio di ieri avemmo la visita graditissima di alcuni egregi signori di Udine, che accompagnati dai signori *Guido* e avv. *Luciano Fantoni*, professori *Pischiutti* e *De Luigi* visitarono i lavori delle Scuole d'arti e mestieri e il Castello rimanendone ammirati.

Un signore della comitiva, fatta la conoscenza con il presidente della Società «*Pro Gemona*» sig. *Giovio*, memore dei begli anni di sua giovinezza trascorsi in questa terra amena, consegnò al sig. *Giovio L.* 50 per i lavori del Castello. Il presidente della «*Pro Gemona*», ringraziò vivamente il generoso signore.

Grave disgrazia sul lavoro

(Per telefono) 20. — Mentre certo *Domenico Bellina* di Venzone stava oggi lavorando nell'edificio scolastico di quel Comune, un trave gli cadde addosso ferendolo gravemente ad un braccio ed alla testa. Ne avrà per molti giorni di letto, pur anche se non sopravverranno complicazioni a rendere più lunga la sua degenza.

Decessi. — E' morto il signor *Giacomo Pittini*, uno dei più stimati e operosi negozianti della nostra città. Egli aveva saputo, con l'onesta sua attività mai venuta meno, crearsi a sé ed alla famiglia una posizione agiata invidiabile; e meritarsi la considerazione e l'affetto di tutti. Alla famiglia colpita, le nostre più vive condoglianze.

Le stravaganze del tempo. — Stamani, le cime dei monti circostanti apparvero coperte di neve; e la temperatura ha subito un forte abbassamento, con grave danno delle cmpagne.

CANEVA

Consiglio Comunale

L'Asilo infantile

19. — Il patrio consiglio nella seduta ordinaria, che ebbe luogo ieri, era chiamata a discutere, oltre ad oggetti di minor importanza, su una domanda cioè del Comitato pro Asilo Infantile e sulla condotta medica del 1° reparto.

Devesi far osservare che fino dal giugno p. p. erano state iniziate dal Comitato suddetto le pratiche per il Patronato scolastico, che fino, ad ora per i ritardi burocratici non è costituito e quindi riconosciuto ente morale. Era ad esso propriamente devoluta l'incombenza per le pratiche richieste per la concessione del mutuo calcolato nelle somme di L. 25000, occorrenti per l'attuazione dell'opera.

Il Comitato per approfittare delle disposizioni delle Leggi 12 gennaio 1912, il cui termine utile va a scadere col giorno 10 giugno p. v. pensò di rivolgersi al Comune perchè facesse la domanda della concessione del mutuo di favore. E il consiglio comunale, convinto dei benefici dell'umanitaria istituzione e dell'urgenza delle pratiche — dopo breve discussione — non solo accettava il mandato ma con voti 14 sopra 14 presenti votava l'ordine del giorno concordato e formulato dai consiglieri avv. *Francesco Carli* e avv. *Antonio Chiaradia*, col quale deliberava di assumersi il pagamento integrale del prestito con rate di L. 500 all'anno e per 50 annualità sul bilancio di Caneva ed uniti (esclusa la frazione di Sarone), lasciando al Comitato la cura di provvedere in seguito ai mezzi per la vita dell'edificio asilo. In questa maniera si calcola senz'altro di aver assicurato l'attuazione di quest'opera, tanto reclamata da nostro paese per la tutela e il bene dell'infanzia.

Sulla questione medica del 1° reparto, trovando il bisogno di modificare i vigenti regolamenti e capitoli nei riguardi in ispecie dello stipendio di ridurre causa il ristretto numero di famiglie e di persone aventi diritto per legge alla visita gratuita e alla fornitura dei medicinali (da oltre 2/5 della popolazione ridotto coll'ultimo elenco a poco più di 410) il Consiglio deliberò il licenziamento dell'attuale medico dott. *Zanier* e l'apertura conseguente di nuovo concorso.

Potrà allo stesso — con stipendio ridotto — presentarsi anche lo *Zanier*, il quale, se ha in paese una corrente contraria conta pure molti che apprezzano e stimano la sua opera modesta, cortese e premurosa.

CODROIPO

La commemorazione Verdiana di domenica

19. B. — Ieri sera al Teatro *Lazzarini* ebbe luogo l'annunciata commemorazione Verdiana fatta ad iniziativa del corpo Filarmonico *Codroipo*. Dal lato artistico ebbe un lusinghiero successo, dal lato economico, no, perchè il pubblico accorse fu alquanto scarso.

La banda cittadina diretta dal bravo maestro sig. *Giuseppe Toso*, eseguì inappuntabilmente il programma, riuscendo applausi ad ogni pezzo; ed applauditi furono i giovani coristi, i quali accompagnati al piano dalla egregia maestra signorina *Baldo*, cantarono la «*Marsigliese Italiana*» «*Suona la tromba*» parole di *Mameli*, l'Inno del 48 che suscitò in altri tempi il più schietto entusiasmo patriottico. A metà del trattamento dell'egregio nostro direttore didattico sig. *Alfredo Lazzarini* lesse la conferenza su *Giuseppe Verdi* di cui espose in rapido riassunto la vita ed i lavori, parlò di tutte le produzioni verdiane estendendosi specialmente sul *Nabucco*, *Lombardi*, *Attila*, *Macbeth*, *Ernani*, *Rigoletto*.

Traviata, *Travatore*, *Aida*, *Otello*, *Falstaff*, con cui il Verdi chiuse in una apoteosi la sua vita artistica.

Con felice, geniale pensiero, il *Lazzarini* seppe in una serie di periodi incastonare i diversi motivi tolti dai melodrammi del Verdi, e che fecero passare come un'a fantasmagoria l'opera del Grande Maestro davanti agli occhi del pubblico.

Chiuse con questo epifonema finale che mi piace riportare:

Oh, come, come gli Italiani degnamente porteranno tributo d'onore a Te, o sommo? tal tributo che sia degno di Te, o sommo? ed alla tua grandezza? Vorrai Tu che noi T'innalziamo un tempio, fulgente ai soli di marmi preziosi, con un'ara, cui diammo, sacrosanti saloni, e profumati gli incensi? Ma di qualunque delubro, che venissimo ad erigere per Te, più grande, più augusta, più nobile e la casa di riposo, da Te fondata per i seguaci d'Europa. O vorrai Tu una colonna, mostrata dei tuoi capolavori, che sorga nite sul tuo stendo azzurro del bel cielo d'Esperia, in cospetto a' suoi mari? Ma colonna di caudato patrio. Tu pure T'orgi, titano del pensiero, di fronte alla storia, sfidatore delle ingiurie del tempo... O su qualiduna delle vette delle nostre Alpi baluardo formidabile, vorrai Tu che erigiamo una statua, con la Tua effigie, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

La sanguinosa vittoria di Sidi Garba, con cui il Verdi chiuse in una apoteosi la sua vita artistica.

Con felice, geniale pensiero, il *Lazzarini* seppe in una serie di periodi incastonare i diversi motivi tolti dai melodrammi del Verdi, e che fecero passare come un'a fantasmagoria l'opera del Grande Maestro davanti agli occhi del pubblico.

Chiuse con questo epifonema finale che mi piace riportare:

Oh, come, come gli Italiani degnamente porteranno tributo d'onore a Te, o sommo? tal tributo che sia degno di Te, o sommo? ed alla tua grandezza? Vorrai Tu che noi T'innalziamo un tempio, fulgente ai soli di marmi preziosi, con un'ara, cui diammo, sacrosanti saloni, e profumati gli incensi? Ma di qualunque delubro, che venissimo ad erigere per Te, più grande, più augusta, più nobile e la casa di riposo, da Te fondata per i seguaci d'Europa. O vorrai Tu una colonna, mostrata dei tuoi capolavori, che sorga nite sul tuo stendo azzurro del bel cielo d'Esperia, in cospetto a' suoi mari? Ma colonna di caudato patrio. Tu pure T'orgi, titano del pensiero, di fronte alla storia, sfidatore delle ingiurie del tempo... O su qualiduna delle vette delle nostre Alpi baluardo formidabile, vorrai Tu che erigiamo una statua, con la Tua effigie, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

Ma un grande come Te vive nella memoria dei posteri né abbisogna di simulacri.

O vorrai Tu un arco trionfale, come quelli che furono innalzati a tanti sommi fra i Cesari? — Ma quale artista sarai incidere nel marmo le Tue gesta e le nobili imprese?

O vuoi che — ad un dato e prestabilito momento da tutte le città, i paesi, le borgate, i villaggi d'Italia dall'Alpi alla Sicilia — si alzi, una statua gigantesca simile a quelle che a lor divinità ergevano quei Faraoni, da Te possentemente evocati con la magia dei suoni?

CRONACA CITTADINA

Piemonte, udita la lettura dell'ordine del giorno, vi propone qualche modifica.

Sostanzialmente in esso è detto che vista la cattiva esperienza del riposo per turno, il quale si può facilmente chiudere anche perché mancano i mezzi pratici, alla sua tutela il Consiglio esprime il voto che il Prefetto faccia applicare integralmente in tutta la Provincia la legge e dà incarico al Comitato permanente di presentare e sostenere l'ordine del giorno presso il Prefetto.

L'ordine del giorno Ciriani è approvato all'unanimità. Ciriani rileva un'inconveniente lamentato dall'ispettore del lavoro nella sua relazione; che cioè, si era andata quasi formando una giurisprudenza nel senso di una grande facilità alle assolvizioni su contravvenzioni alla legge sul lavoro.

Siccome nell'ambito delle legge nostre non è possibile oggi una costituzione di parte civile si concreta che il Consiglio del Lavoro faccia pratiche presso i procuratori del Re dei Tribunali della Provincia perché facciano in modo che nelle preture a sostenere l'accusa ci sieno persone estrane alle parti ma che non abbiano riguardi o paure a sostenere l'accusa.

Continua

La festa del reggimento

13.º cavalligieri Monferrato per l'anniversario della gloriosa giornata di Montebello (20 maggio 1859) incominciò solennemente.

Alle 10 il colonello Vercellana passò in rivista, nel cortile della caserma, i cinque squadroni. Dopo la rivista, il comandante disse forti patriottiche parole, mandando un pensiero ai valorosi campioni che, educati ad alti sensi di disciplina, alla scuola del dovere, alla religione del sacrificio, seppero cadere da prodi sull'ara della patria, per la liberazione e grandezza della nostra cara Italia.

Chiude gridando: Savoia, Savoia, Savoia! e il grido è unanimemente ripetuto, mentre la banda del reggimento suona la marcia reale.

Alla rivista seguono esercizi ginnici, il canto dell'inno del Reggimento. Più tardi, vi sarà: banchetto degli ufficiali, pranzo dei soldati e banchetto dei sottufficiali, per cura del vivandiere cav. G. B. Quaglia.

Una giovinetta che ingoia sublimato corrosivo Alle 6.30 di stamane fu accompagnata all'ospedale la giovinetta Anna Garbin di 18 anni di Pietro, nativa di Pozzuolo. L'infelice aveva ingoiato a scopo suicida una pastiglia di sublimato corrosivo. Da qualche tempo era fantesca in casa della signa Rhaio Nicotina in via Aquileia n. 42.

Bel tipo di ragazza, dai capelli e dagli occhi neri, si mostrava di umore allegro. Di quando in quando si recava a Pozzuolo, a trovare i suoi. Vi andò anche domenica. Sua madre giaceva a letto, col mal di cuore. La ragazza tornò a Udine corrucciata e seria. Alcuni vicini riferiscono di averla udita, durante la giornata di ieri, esprimere propositi insani.

Stamane per tempo uscì di casa come il consueto e con una amica risalì via Aquileia e Via della Posta, sino alla Piazzetta del Duomo.

Quivi, esclamò: — Oh! andiamo un po' a pregare... Appena dentro il tempio, vicino al pilastro dell'acqua santa, dette un grido: — Mi son avvelenata, mi son avvelenata!...

L'amica sua la sorresse e l'accompagnò di corsa a casa. La signora Rhaio la fece accompagnare subito all'ospedale. Al Pio luogo, il medico di guardia dott. Paravidino l'accorse d'urgenza, praticandole con tutta sollecitudine la lavatura dello stomaco. Data la natura dell'avvelenamento, l'egregio sanitario si riservò la prognosi, ma, a quanto pare, la giovinetta può ormai dirsi fuori pericolo.

Non si conoscono le cause del disperato tentativo, non essendo probabile che un bisticcio con la mamma malata abbia spinto la sventurata giovane a un passo così insano.

TEATRO MINERVA

Cine Splendor. La bellissima film della Dama d'Onore ieri sera fu molto ammirata, sia per lo sfarzo della messa in scena, quanto per la fermezza di luce ch'è una delle prime buone qualità dello splendor.

Gran entusiasmo destò Marbis specialmente con il suo fantoccio che a fatto delirare i bimbi che assistevano allo spettacolo.

Novo Cine

TEATRO SOCIALE Quo vadis? Questa sera verrà data un'altra rappresentazione del Quo vadis? a prezzi popolari.

Questa sera l'ultima definitiva replica della imponente film.

La fine delle gare di tennis

Ieri sono terminate in modo assai brillante le gare internazionali del tennis.

Escono gli ordini meritati:

Gara uomini open (campionato Friulano). 1.º premio: Gran Coppa d'argento: Murray di Londra.

2.º premio: ing. Leone Romanin Jacur, di Padova.

Gara doppia mista open 1.º premio: Murray di Londra e contessa Dora Braida da Udine.

2.º premio: Müller di Vienna e marchesa Castori di Padova.

Gara singolare signore handicap 1.º premio: contessa Eudora di Caporiacco di Udine.

Brillantissimo il match tra il signor Murray di Londra e l'ing. Romanin Jacur di Padova per la Coppa d'onore.

Alla fine del match tanto il signor Murray quanto l'ing. Romanin furono assai applauditi.

La coppa d'onore fu consegnata al signor Murray dal sindaco comm. Domenico Pedio che si trovava presente alle gare e che ricevette gentilmente par le al vincitore.

Il concerto vocale-strumentale di mercoledì. — Abbiamo già annunciato che mercoledì sera, alle 21, l'Associazione fra impiegati civili invita, nella Aula Magna dell'Istituto gentilmente concesso, ad un concerto organizzato dal m.o Adelchi Crema.

schi e sostenuto, per speciale cortesia, dalle signorine Maria Bodini mezzosoprano e Bonomi Adalgisa, piano; dal Quartetto udinese formano dai signori dott. Giuseppe Castellani primo violino, rag. Armando Basevi secondo violino, ing. Luigi Montini viola, m.o A. D. Cremaschi violoncello; e dal sig. Luigi ing. Cavalieri violino.

Eccone il programma:

1. Bazzini - Quartetto in Re min. op. 75; a. Allegro appassionato, b. Andate con moto, c. Gavotta. Intermezzo, d. Presto. Finale; (Quartetto d'archi).

2. Thomas - Romanza atto I.º Mignon, Mezzo soprano

3. Davidoff - Romanza senza parole, Violoncello

4. Giuch - Aria «O del mio dolce ardor», Mezzo soprano ed archi.

5. Raff - Dal Quartetto in Re magg. a. Di chiarazione, b. Il mulino.

Cremaschi - c. A Lei! Meditazione Beethoven. Dal Quartetto in La magg. op. 18. n. 1. Contabile con variazioni. Quartetto d'archi.

La manifestazione ginnastica

della «Forti e Liberi».

L'indocenza del tempo fece rimandare da domenica a ieri sera la manifestazione sportiva, che i ginnasti della Forti e Liberi vollero offrire a Udine prima di recarsi al concorso di Milano.

E forse questa inclemenza del cielo fece sì che la palestra di via Dante restasse ieri sera, alle otto, scarsamente popolata.

In rappresentanza del prefetto era venuto il dott. Rizzi; vi erano pure gli amanti della ginnastica, e poche signore.

Come esercizi collettivi, coi quali si presentò la squadra, i ginnasti non ci parvero del tutto preparati. Mancava ad essi o una preparazione più curata o maggiore di più fortuna. Parve almeno a noi che vi fosse ancora qualche titubanza, la quale nuoceva all'effetto.

Riuscitissimi invece i lavori individuali, quantunque qualcuno si dimostrasse non preparato alla perfezione.

Ammiratissimi per l'eleganza, la precisione, la sicurezza, i signori: Pietro Mungherli, che si è fatto un ginnasta di prima forza; correttissimo, il sig. Ugo Degani e Folgherano, ormai conosciuti per l'arte loro; il maestro della squadra sig. Aurelio Barbieri, e il vecchio ginnasta Poppelmann.

Anche gli altri lavorarono bene e correttamente.

Il pubblico fu a tutti largo d'applausi, specialmente negli esercizi individuali agli anelli e alla sbarra, tributando una vera meritata ovazione a Mungherli e al Degani, ginnasti nell'anima.

Dopo la Forti e Liberi, lavorarono con gli appoggi gli alunni del ricreatorio Carlo Facci, essi pure applauditi; e furono applausi meriti.

Durante lo spettacolo suonò la banda cittadina, diretta dal maestro Barei. Ai ginnasti della «Forti e Liberi» auguri vivissimi per il concorso di Milano.

Per gli espulsi dalla Turchia. — Somme raccolte dal Comitato triulano di soccorso.

Somma precedente L. 19912.38. Contributo del Comune di Moruzzo L. 30 — Contributo del Comune di Claut L. 25 — Raccolte dalla Società «Pro Gemona» per uno spettacolo teatrale in Gemona L. 216.30 — Contributo del Comune di Prata di Pordenone L. 50 — Contributo del comune di Zoppola L. 50 — Contributo del Comune di Pordenone L. 100 — Raccolte per sottoscrizione privata in Pordenone L. 777.35 — Contributo del Comune di Laveo L. 10.

Totale L. 21171.03

Il Comitato pro espulsi. La notizia data anche da noi sulla ultima seduta del comitato pro Espulsi dalla Turchia non era esatta. Il Comitato non ha preso affatto la decisione di erogare altrimenti i fondi; e si limitò ad approvare la distribuzione di altri sussidii.

Una ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emorroidi, dei disturbi dello stomaco, p malattie del fegato, nonché dell'ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le Pasteri scattate di HOLL sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.60 nelle farmacie.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Echi di un processo. — A proposito del processo svoltosi al nostro Tribunale e pubblicato domenica, col titolo: «Querela tra sorelle» il signor Luigi Anzil ci scrisse pregandoci chiarire che egli non consegnò le lettere che Eufemia Filippi aveva indirizzate alla sorella Filomena, al marito di costei.

Errata-Corrige.

Pubblicando l'altro giorno una poesia nel XXX della morte della giovinetta Costantini, siamo incorsi in un errore. La povera morta si chiamava Olga, e non Gina, come noi abbiamo stampato.

Fra libri e giornali

La rassegna Nazionale di Firenze, fascicolo del 16 maggio, contiene: Le condizioni dello Yemen, Adolfo Giuliani — Il risorgimento italiano e la poesia patriottica (ammiale cont.) Giulia Sanson — Due tele di Pompeo Girolamo Motoni (con tre illustrazioni), Eugenio Lazzareschi — Inaugurandosi una Lega tra padri e madri di famiglia, P. Avassoldo — Amore stratega, romanzo di Lady Troubridge, trad. dall'inglese di Irma Bios — Ancora intorno alla questione dei cavalli «pesanti» di Elberfeld, Agostino Gemelli, O. F. M. — Angelo De Gubernatis e la Provenza, E. Portal — Nel campo sociale ed economico, V. Sanchiba — Recenti pubblicazioni, di vari — Libri e riviste estere di E. S. Kuigwan — Necrologio; rassegna politica; notizia, ecc.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle 5 ant. munito dei conforti religiosi spirava serenamente

Giacomo Pittini

nell'età d'anni 70

I figli Giuseppe, Pietro, Umberto, Leone e Quinto, le figlie Caterina, Rosina e Maddalena ed i parenti tutti partecipano al triste annuncio.

Gemona 20 maggio 1913

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10 ant.

Per espresso desiderio dell'estinto si prega a non inviare fiori e ne torci.

La scienza della salute.

Quando un bambino gioca, una donna pensa e un uomo lavora, ciascuno di essi consuma energia vitale. Ogni moto, come ogni pensiero, esige un consumo di forza che deve essere rimpiazzato dall'alimentazione. Se per mancata assimilazione degli alimenti il rimpiazzo non avviene, si produce uno stato di decadenza, quindi appena si notano sintomi d'indebolimento fisico o morale, bisogna ricorrere alla Emulsione SCOTT, al coefficiente classico dell'alimentazione, col quale si riordinano le funzioni vitali, si migliora la composizione del sangue, si attiva l'appetito.

attiva l'appetito

la digestione e l'assimilazione degli alimenti.

La Emulsione SCOTT, oltre che intesa alla ricostituzione organica, ha indicazioni specifiche nella cura delle malattie esaurienti, linfatismo,

scrofola, rachitismo e simili.

Ma soltanto il prodotto genuino, cioè la Emulsione SCOTT, risponde ai requisiti di attività curativa e garantita purezza dei componenti. La

EMULSIONE SCOTT

è nota alle Facoltà Mediche di ogni paese e favorevolmente considerata.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 30 giugno aperto concorso ragioniere. Stipendio 2000 nette a R. M. Sindaco, Morassutti.

NEGOZIO GOMMA

UDINE VIA PAOLO CANCIANI 8

TUBI PER TRAVASO ACCESSORI METALLO. e GOMME per PERONOSPORA CINGHIE per TRASMISSIONI TELONI per CARRI TELE CERATE e LINOLEUM

TESSUTI GOMMA ARTICOLI MERCERIE IN GOMMA e CELLULOIDE TACCHI DI GOMMA METRI ecc.

ARTICOLI SPORTS (FOOT-BALL - LAWN-TENNIS ecc.) GIOCATTOLE GOMMA e CELLULOIDE GOMME PER BICICLETTE

Agli impiegati che non sono soddisfatti della loro salute

Segnaliamo questo caso

Il Signor Piero Barabasci, commesso libraio, abitato a Milano Via G. Prati n. 6, ci ha fatto la dichiarazione seguente. Essa interessa tutti gli impiegati che non sono soddisfatti dello stato della loro salute e che perciò provano una certa difficoltà a compiere il loro lavoro quotidiano.



Durante parecchi anni, di ha dichiarato il Signor Barabasci, la mia salute non è stata florida. Ero divenuto eccessivamente debole delicato e costretto a prendere incessanti precauzioni. Il mio appetito era divenuto nullo e siccome le mie digiunazioni facevano soffrire il mio stomaco, non avevo più alcuna speranza di guarire, poiché dopo aver provato varie cure ero al medesimo punto di prima.

Un giorno un mio amico, preparatore in farmacia mi ha parlato delle vostre Pillole Pink, me ne consiglia l'uso, dicendomi che aveva potuto controllare molte volte gli ottimi risultati dati dalle Pillole Pink in casi simili al mio. Una sua parente, fra gli altri, era stata recentemente ancora guarita dalle Pillole Pink. Ho fatto dunque la prova delle Pillole Pink e fin dall'inizio della cura mi è stato facile rendermi conto che la mia salute migliorava rapidamente. Il mio appetito era migliore le digestioni pure ed i dolori erano attenuati. Ho continuato la cura ed ora mi trovo in uno stato di salute soddisfacente. Lavoro senza fatica, mentre prima provavo ogni sera una grande stanchezza.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia in generale, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, nevrosi.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed aldropisto. A. Meranda, S. Via. Aristide, Milano - L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

Giovanni Valerio

Via Grazzano N. 99

Liquidazione Mobilia

Camere e Salottini completi nuovissima Si accetta in cambio anche mobilia usata.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Udine - Via Aquileia 88

Visite tutti i giorni

Censura gratuita per casi poveri - Telefono 317

Per curare, per guarire malattie dei polmoni, malattie dei bronchi, debolezza polmonare, tubercolosi, ricorrete con fiducia alla soluzione

ROBLLOT - ZANONI

iniezioni - perle - sciroppo. Rimedio di grande efficacia, adottato negli Ospedali, prescritto da tutti i medici.

Trovati in tutte le Farmacie del Regno

ATTENZIONE!

Esigete il vero ROBLLOT-ZANONI preparato nell'Istituto Terapeutico Italiano di Milano, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia con Decreto Ministeriale del 13 Gennaio 1913.

FERNET - BRANCA

Specialità dei Fratelli BRANCA MILANO Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guarirsi dalle contraffezioni!

Nel Negozio Manifatture

FRATELLI CLAIN & C.

Via Canciani - UDINE - Telefono 1.69

oltre a tutti gli articoli di gran moda per SIGNOA e per UOMO trovasi un grande assortimento di

Sacchi per Alpinisti.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

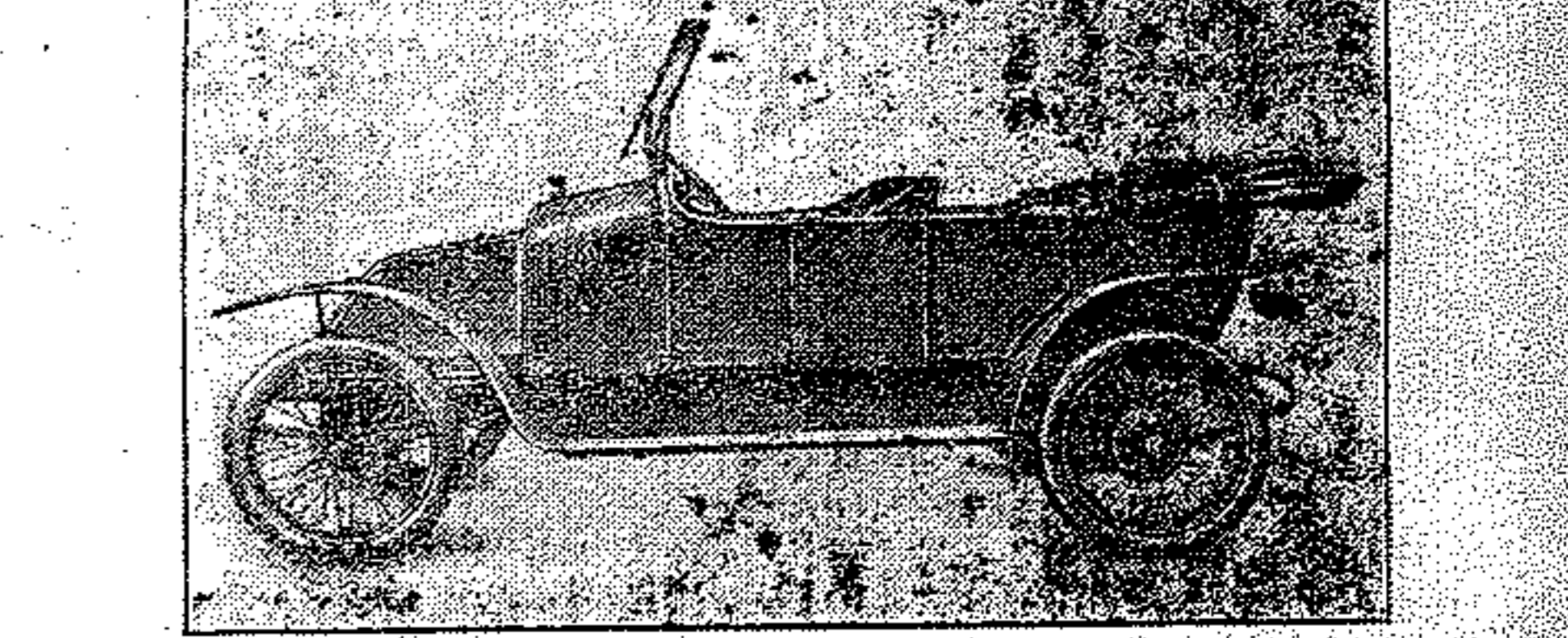
Girolamo Barbaro - Udine

PASTICCERIE FRESCHE OGGI GIORNO

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini e Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento bomboniere - Cartonaggi, Sacchetti raso.

Splendido servizio d'argento per Nozze e Battesimi Telefono 2-33

Clement Bayard 10 HP - 4 cilindri - 1913 con carrozzeria Torpedo quattro posti L. 6300



Garage ing. C. Fachini - Via Cavaletti - Udine.

F.lli BISSATTINI e Comp.

Impianti Termosifon

Cucine con termosifone

Caldaia "IDEAL", con fiamma invertita Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi preventivi disegni e sopralluoghi gratis

Tel. 2-57 UDINE - Via Aquileia 45-47

PROVODNIK

Pneumatici gomma rossa per Automobili - Motociclette - Bicyclette

DEPOSITO in qualsiasi misura presso i Rappresentanti esclusivi

Fratelli Leskovic & C.

UDINE

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE

T. DE LUCA

UDINE - Porta Cassignacco - UDINE

Officina meccanica - Fabbrica Casse forti - Chiusure ondulate - Ringhiere - Serramenti ecc.

Nichelature e Verniciature a fuoco

Impianti Riscaldamento "Termosifone," Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

Rappresentante per la Provincia del Gelli Bianchi e Legnano

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente non si può toccargli delle mani fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

Ferro-China - Bisleri Nocera-Umbra acqua di tavola. Falvero la marca «Sorgente Angelica»

GABINETTO

per la cura delle Malattie degli Occhi e per la correzione dei difetti della vista diretto dallo specialista dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9 1/2. Udine Piazza del Duomo N. 12 Telefono - 212

APPENDICE

JOHN K. LEVIN

La figlia di nessuno

Un'occasione autorizzata dall'Inglese di Fiammetta

Il professore continuò a sorridere, mentre piegava la lettera in modo da far credere che fosse realmente pervenuta per mezzo della posta, e quindi la restituì alla signora dicendo: — Se vi domanda la busta, dite semplicemente che non avete pensato a conservarla.

Indi miss Grant tolse commiato, dopo avere promesso che avrebbe fatto presto a sapere l'esito dell'ingegnoso stratagemma.

mente l'andirivieni dei clienti; a quando a quando, un impiegato le passava vicino, con qualche foglio in mano, gettando su di lei una occhiata furtiva.

Dopo qualche tempo, un commesso recò al fattorino la corrispondenza da copiare: ed ella, non sapendo come ingannare il tedio dell'attesa, s'interessò a quell'operazione ed osservò che le copie ottenute delle lettere venivano ad una ad una infilzate in un gancio appeso presso la finestra.

— Voi non vi ricordate più di me, quando vedo — fece miss Grant. L'avvocato aggrottò leggermente le ciglia, dicendo: — No, non mi ricordo... — L'ultima volta che vi vidi fu nel collegio di miss Penfold, a Hollaway. — Ah, si! ora mi rammento.

Miss Grant che l'osservava attentamente, vide il suo volto severo assumere una espressione ancor più arcigna.

Sono venuta da voi per reclamare giustizia. Pazientate un momento, di grazia. Innanzi tutto, voglio fare appello alla vostra onestà. Quale diritto avete di gettarmi nel mondo senza nome, senza genitori? Ho almeno il diritto di sapere chi sono. E' una crudeltà trattare un essere umano come io sono stata trattata; ed è una malvagità senza eguale agire così con una povera donna, debole ed abbandonata da tutti.

Ella tacque per non scoppiare in lacrime, e l'avvocato approfittò subito di quel silenzio.

— Miss Grant, voi mi avete già detto tutto ciò che le vostre lettere, ed io vi ho risposto che il vincolo del segreto professionale mi impediva di rispondere alle vostre domande. La stessa ragione che mi impediva allora di rispondervi, persiste tuttora. Se non avete null'altro a dire, sarà meglio troncare questo colloquio... E così dicendo l'uomo si alzò come per congedarla.

Miss Grant non si diede per vinta. Continuò a parlare come se non avesse affatto udite quelle parole di congedo.

Più d'una volta ho pensato che qualcuno debba avere interesse a sopprimermi. Può essere che abbia ereditato una ingente sostanza, e che qualche interessato mi tenga nascosta per poter approfittare egli stesso di quanto mi spetta... Non sarebbe la prima volta che accadono di tali fatti...

Il viso gialliccio dell'avvocato si fece di braga.

— E oserete insinuare ch'io sia complice in un intrigo simile? Ma non importa: voi potete credere ciò che vi aggrada; i vostri sospetti mi lasciano perfettamente indifferente. Ed ora che avete detto tutto ciò che volevate dire, siete disposta ad andarsene?

Gli occhi della signora non s'erano mai staccati un momento dal viso dell'avvocato. Ella voleva scoprire se la botta aveva colpito nel segno; al contrario, non riuscì a scoprire nulla. L'improvvisa vampa di rossore forse non era altro che l'effetto della sua indignazione.

— Vi prego di credere — disse miss Grant — che non sono soltanto ragioni di sentimento che mi spingono alla ricerca di mio padre: — mi è assolutamente necessario avere un atto di nascita, per poter guadagnarmi da vivere in Italia. Vogliate avere la compiacenza di leggere questa lettera. Qui v'è anche la traduzione.

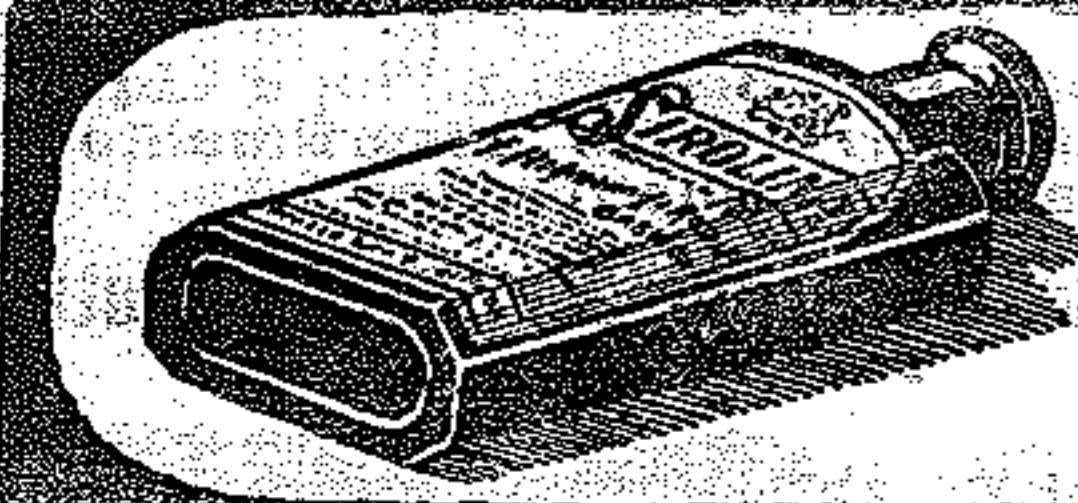
Miss Grant ora mentiva; ma nella sua voce non si notava alcun tremore, né alcun imbarazzo nei suoi modi. Si alzò, porse la lettera e la sua traduzione all'avvocato e poscia riprese il suo posto.

Mr. Gregory distese i due fogli l'uno accanto all'altro sullo scrittoio, e confrontò il contenuto dell'uno con quello dell'altro. Era evidente ch'egli conosceva un po' l'italiano e conseguentemente non voleva lasciarsi gabbarre. A quanto sembrò dovette convincersi che la versione corrispondeva all'originale, perchè tosto lasciò da parte questo e prese a leggere la traduzione.

— E' strana, questa pretesa — disse egli alline aggrottando le ciglia.

Orario Ferroviario

Table with train schedules including destinations like Udine, Trieste, and various departure times.



Malattie polmonari

Tutte le affezioni delle vie respiratorie. Tossi convulsive, tossi catarrali, influenza ed asma sono curate giornalmente con sorprendente successo da celebrità mediche mondiali mediante la SIROLINA 'ROCHE'.

L'azione oltremodo benefica della Sirolina 'Roche' si esplica prontamente. I molesti sudori notturni scompaiono. L'appetito viene stimolato ed il peso del corpo aumentato. L'immenso successo curativo della Sirolina 'Roche' si è affermato da 15 anni.

Si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, esigendo esplicitamente la Sirolina in confezione originale 'Roche' che trovasi nelle farmacie unicamente in flaconi al prezzo di L. 4.— il flacone.

Continua

I RIMEDI REALI

NEL CALDO SPECIALMENTE

Advertisement for Fosforogeno, showing a circular diagram with text: ANEMIE - DEBOLEZZE - DISPERSIE - MALATTIE NERVOSE. Includes text: ALIMENTO DEL CERVELLO, DEI NERVI, DEL SANGUE.

Advertisement for Jodovital, showing a circular diagram with text: ARTRITI - SCROFOLA - CRASSEZZA - MALATTIE D'INNE. Includes text: COMBINAZIONE ORGANICA, JODIO, OMOGENEA ALLA VITA.

Advertisement for Jodovital, including text: Flacone contagocce (Tipo unico) Lire 3.00 PER POSTA. Un flacone L. 3,25. Due flaconi » 6.—. Sei » 17.—.

Difesa del naso - gola - orecchio - petto

Advertisement for Nasoleina, including text: Libera immediatamente le vie del respiro, arresta il male e impedisce le complicazioni. Usata ogni giorno, scongiura quasi tutte le malattie degli organi del respiro.

Flacone grande L. 3.00 - Polverizzatore speciale L. 3.00 - Per Posta espresso L. 6.50 complessivamente.

Large advertisement for lottery tickets: SI E' SICURI DI VINCERE ALLA REGINA DELLE TOMBOLE. Si vince anche con una sola cartella. LE VINCITE in contanti ed esenti da ogni tassa sono: 200000, 50000, 25000, 20000, 20000, 15000, 15000, 10000, 10000, 10000, 10000, 10000, 5000, 5000. DALLIRE.

Advertisement for Epilessia: EPILESSIA. Interismo ed altre Malattie Nervose guariscono radicalmente colle POLVERI D. MONTI. Mezzo secolo di successo mondiale! Cura di un mese L. 5 nelle Farmacie o direttamente dalla Premiata Farmacia D. MONTI - Castel Franco Veneto. Attestati e Istruzioni gratis.

Advertisement for Rinomati: RINOMATI Preparati di Pepsina di Cav. Dott. CARLO TOSI. Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 pillole. Pillole LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 48 pillole lattifughe.